



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Class. 6.3

Pratica 2024.4.43.79

Spettabile  
Responsabile Dipartimento: arch. Sergio Landoni  
AREA TECNICA  
Dipartimento Pianificazione  
Nucleo Governo del Territorio  
  
COMUNE DI SARONNO  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA  
21047 SARONNO (VA)  
Email: comunesaronno@secmail.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI  
VARESE  
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

**Oggetto: Comune di Saronno- Valutazione Ambientale Strategica (Vas) della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio vigente. Comunicazione messa a disposizione documento di Scoping e convocazione Conferenza di verifica.**

In riferimento alle Vs. note PROT.:c\_i441|REG\_UFF|51933/2024 e PROT.:c\_i441|REG\_UFF|51961/2024, con cui, rispettivamente, era stata data comunicazione di deposito del Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) e si invitava a partecipare alla conferenza di verifica convocata per il giorno 21/01/2025, si riportano le seguenti osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'Art. 1 comma 2 della L.r. 11 marzo 2005, n. 12, con la finalità di determinare l'ambito d'influenza e il valore delle informazioni da introdurre nel Rapporto Ambientale.

### **Premesse**

Il Piano di Governo del Territorio di Saronno è stato approvato con DCC n. 27 del 15/06/2013 (BURL n. 41 il 09/10/2013) e modificato in seguito da una serie di varianti, tra cui la variante parziale approvata con DCC n.17 del 30/04/2020 (BURL n.33 del 12/08/2024).

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 9 febbraio 2023 è stato dato formale avvio al procedimento di Variante; con successiva determina n. 1216 del 15.11.2024 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) e sono state individuate le autorità competente e procedente per la VAS e individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nonché i settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

La nuova Variante fa propri i principi dell'Agenda ONU 2030 e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, recependoli e declinandoli in quattro macro-obiettivi, ciascuno articolato in specifiche strategie, individuati in base ai caratteri specifici, alle criticità ed alle opportunità del territorio comunale:



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

- 01 rafforzamento del tessuto connettivo ciclopeditonale,
- 02 aumentare la porosità e decomprimere il tessuto edificato,
- 03 favorire la socialità e la vita attiva,
- 04 rigenerazione delle aree dismesse.

Il redattore attribuisce al documento preliminare il compito di rappresentare *“un primo contributo nell'ambito del processo di valutazione ambientale che accompagna l'elaborazione del nuovo Documento di Piano con variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole facenti parte del Piano di Governo del Territorio del Comune di Saronno...”*, inoltre, dichiara che *“il documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della DGR IX/761 del 10 novembre 2010, rappresenta il primo passo da compiere per l'effettivo avvio del percorso di valutazione dello stato e delle pressioni ambientali sul territorio oggetto di studio.”*.

Nel Rapporto Preliminare sono stati delineati:

1. gli aspetti normativi e procedurali (capitolo 1) articolati in “Quadro normativo di riferimento” (1.1), “Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT di Saronno” (1.2), finalità del Rapporto Ambientale Preliminare (Documento di Scoping- 1.3), “percorso partecipativo” (1.4);
2. il quadro programmatico di riferimento (capitolo 2) con “i principali riferimenti regionali” (2.1- PTR-integrazione e revisione, PPR e revisione, RER, PGR-A-Po, PRMT e PRMC, di cui, per entrambi, si segnala l'attuale aggiornamento in fase di Valutazione, Contratto di Fiume Olona - Bozzente – Lura), “i principali riferimenti provinciali, sovralocali e locali” (2.2- PTCP comprensivo di Piano della viabilità e REP, PIF provinciale, Piano Particolareggiato Attuativo del PLIS Parco del Lura, PGTU comunale) e “il sistema dei vincoli” (2.3);
3. il contesto di riferimento territoriale suddiviso in “inquadramento territoriale” (3.1), “caratteri e dinamiche del contesto urbano di Saronno” (3.2), “caratteri e dinamiche del contesto sociale” (3.3);
4. analisi preliminare delle componenti ambientali, quali: “aria e cambiamenti climatici” (4.1), “uso del suolo” (4.2), “naturalità e aree agricole” (4.3), “acque superficiali” (4.4), “acque sotterranee” (4.5), “geologia e geomorfologia” (4.6), “paesaggio e patrimonio culturale” (4.7), “energia” (4.8), “rumore” (4.9), “elettromagnetismo” (4.10), “rifiuti” (4.11)
5. variante al PGT di Saronno: obiettivi e finalità partendo dall'articolazione in ambiti unitari del “Piano di Governo del Territorio vigente” (5.1), “obiettivi e strategie della Variante al PGT di Saronno” (5.2).

All'interno del territorio di Saronno, non sono presenti siti della rete Natura 2000, i più vicini, localizzati ad est del territorio comunale, sono i SIC Boschi delle Groane e Pineta di Cesate, di cui è stata definita l'area e le principali caratteristiche dei Siti con elaborato estratto dalle rispettive schede del MASE.

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici e vulnerabilità del territorio, è stata acquisita la tavola PT9 “Vulnerabilità e rischi”, proposto dal PTR, nella quale viene descritto il territorio regionale in funzione dei diversi possibili rischi presenti derivanti dal cambiamento climatico.

Per il Comune di Saronno si rileva:

- Alta Vulnerabilità all'isola di calore;
- Presenza di aree allagabili, ai sensi del PGR.

Per il PGT di Saronno, attualmente in vigore, è stata evidenziata una situazione di attuazione non uniforme per quanto riguarda i diversi ambiti di trasformazione previsti (Tav. Stato di attuazione PGT Vigente). Alcuni



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

interventi sono in corso o completati, mentre molti altri sono ancora in fase di progettazione o non sono stati ancora avviati.

In particolare, solo l'11% delle previsioni del DdP risultano attuate, il 14% in attuazione, l'8% parzialmente acquisito e il 67% non attuato.

Per il Piano delle Regole, diversamente, circa il 65% degli ambiti, dalle dimensioni più contenute, rispetto alle proposte del DdP, delle aree e per la loro posizione all'interno del TUC, è stato attuato o è in fase di realizzazione.

Le previsioni del Piano dei Servizi sono state attuate per circa il 50% quali aree acquisite dall'amministrazione comunale in cui è in corso la progettazione e/o realizzazione di servizi. Le altre, incompiute, quali ad esempio la realizzazione della ciclabile lungo la ferrovia abbandonata.

### **Osservazioni**

In questa fase preliminare sono state date le prime indicazioni del quadro di riferimento ambientale, atte ad evidenziare criticità e sensibilità ambientali proprie del territorio comunale, e sono state riportate le fonti informative utilizzate per descrivere e valutare e caratteri delle componenti ambientali considerate.

Si evidenzia che il **Rapporto Ambientale** (RA) dovrà:

- ✓ declinare le informazioni definite dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (Allegato VI al D.lgs. 152/06 e s.m.i.);
- ✓ effettuare un'analisi di "coerenza esterna" e di sostenibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni di Piano in relazione alla pianificazione/programmazione sovraordinata; oltre a PTR e PTCP, andranno esaminati i piani di settore quali PRGR comprensivo di PRB, PTUA, PGRA, PREAC, PIF, PRIA, tenendo in considerazione gli elementi di criticità, le peculiarità e le dinamiche dell'assetto territoriale, gli elementi di sensibilità e le emergenze presenti sul territorio comunale;
- ✓ recepire a livello prescrittivo, nella relazione tecnica riguardante la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, quanto emerge dal PAI, dal PGRA, le aree del rischio idrogeologico e idraulico, le aree a pericolosità alta per il rischio frane e studi di dettaglio, delimitazione delle fasce di rispetto fluviale e le misure per il contenimento e governo dei consumi idrici (PTUA);
- ✓ condurre un'analisi di "coerenza interna", tra gli obiettivi e le previsioni contenute nella variante e gli strumenti di pianificazione di livello comunale (Studio geologico del territorio comunale, Documento di Polizia Idraulica, Zonizzazione acustica del territorio comunale, Piano regolatore cimiteriale);
- ✓ individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso;
- ✓ avendo già effettuato la ricognizione in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal vigente PGT, rielaborare le criticità riscontrate in fase di attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dallo stesso e fornire riscontro degli indicatori di monitoraggio, a suo tempo individuati all'interno del PMA del vigente PGT, al fine di restituire le informazioni necessarie a verificare la sostenibilità delle scelte e, nel caso in cui il monitoraggio abbia messo in evidenza incongruenze e/o criticità, al fine di adottare azioni di correzione e miglioramento dello stesso.

Si suggerisce, al fine di definire il Quadro di Riferimento Ambientale, di indagare le principali componenti ambientali quali:



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

- aria, fattori climatici ed energetici;
- acque superficiali e sotterranee e rischio idraulico;
- rischio idraulico;
- consumo di suolo
- rischio sismico e di incidente rilevante;
- vegetazione fauna e biodiversità;
- ambiente acustico;
- ambiente luminoso e radiazioni;
- rifiuti;
- patrimonio culturale e paesaggio;
- mobilità e trasporti.

Si chiede di specificare se il Comune di Saronno sia dotato del documento di Individuazione del reticolo idrico minore, dal momento che i Comuni hanno la responsabilità di identificare il reticolo di propria competenza, effettuare la manutenzione sullo stesso e applicare i canoni per l'occupazione delle aree demaniali (Regione Lombardia ha delegato fin dal 2001 ai Comuni le funzioni di Autorità idraulica sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore -RIM). Si richiama a tal proposito il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal R.D. n.523 del 27/07/1904 e dalla D.g.r. 15 dicembre 2021 - n. XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" che approva l'aggiornamento degli Allegati A, B, C, D, E, F, G e H e l'Allegato 1, relativo all'elenco dei corsi d'acqua oggetto di stralcio, inserimento o trasferimento negli Allegati A, B e C, della D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581".

Si ricorda che sarà da adottare il **quadro vincolistico**, derivante dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata, quali elementi con cui la variante dovrà necessariamente coerenzarsi.

La variante di Piano dovrà prevedere la rappresentazione grafica di tutti i vincoli, naturali e antropici, presenti sul territorio comunale, anche se individuati dai Comuni contermini (fasce di rispetto delle captazioni idropotabili, zone di rischio di aziende RIR, etc.).

Si ricorda che il Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del **Tessuto Urbano Consolidato (TUC)**, il cui perimetro deve quindi essere chiaramente esplicitato nella cartografia di Piano.

Si chiede inoltre di predisporre/aggiornare le **Schede descrittive degli Ambiti di trasformazione** previsti e delle altre azioni di Piano, esplicitando la fattibilità geologica degli stessi e tutti i vincoli ambientali presenti (L.r. 12/05 e s.m.i., Art.8, co. 2, lett. e): *il DdP "individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva"*.

Per quanto riguarda l'andamento demografico si evidenzia che la tematica legata alla **dinamica demografica comunale**, secondo gli indirizzi di pianificazione dettati dalla L.r. 12/05 e s.m.i. (Art.7-modalità per la pianificazione comunale), dovrebbe garantire l'indagine sul sistema socioeconomico



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

(es. analisi delle dinamiche e caratteristiche della popolazione, delle forme di organizzazione sociale, delle specificità culturali e tradizionali, degli stili di vita della popolazione, del sistema dei servizi). Qualsiasi proposta di Piano deve nascere da una rigorosa previsione demografica (abitanti residenti e fluttuanti). Occorre, quindi, che venga redatta la stima dei fabbisogni abitativi in coerenza con quanto previsto dai "Criteri del PTR" al capitolo 2.3 del documento Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR, anche facendo riferimento agli studi statistici previsionali disponibili, calibrati su scenari di crescita bassa, media e alta (in particolare quelli di Istat e Cresme), al fine di verificare la sostenibilità delle strategie insediative. Il dato previsionale ottenuto, che andrà costantemente monitorato nell'arco di tempo di durata del PGT, dovrà essere considerato sia come obiettivo, ma anche come limite delle previste azioni di piano, evitando di realizzare trasformazioni eccedenti le previsioni che inficerebbero la sostenibilità del piano stesso.

Inoltre, come riportato all'Art. 8, co. 2 lett. b) della L.r. 12/05 e smi il DdP *"determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, relativamente ai diversi sistemi funzionali e, in particolare, all'effettivo fabbisogno residenziale; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale"*.

A partire dall'indagine preliminare conoscitiva condotta in merito allo stato di realizzazione della proposta di Piano vigente, si rimanda a quanto contenuto nell'Art.8 co.2 lett.b-bis della L.r. 12/05 e smi ovvero *"nella definizione degli obiettivi quantitativi si tiene conto prioritariamente dell'eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, da riutilizzare prioritariamente garantendone il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali"*. A tale proposito si suggerisce di considerare per l'analisi dello stato di fatto comunale, anche tutti quegli Ambiti, in attuazione delle previsioni del vigente strumento di pianificazione, di completamento all'interno del TUC, che, pur non rientrando nella futura programmazione territoriale, contribuiscono con i loro volumi edificatori all'incremento della disponibilità abitativa sul territorio e dovrebbero rientrare nel computo delle previsioni d'insediamento. Infatti, il mancato computo di questi volumi in attuazione potrebbe condurre ad un sovradimensionamento del Piano.

Il redattore della Relazione di Piano dovrà riferire circa l'**obiettivo di variante rispetto al PTR**, cioè, se la variante si adeguerà direttamente all'integrazione del PTR ai sensi della L.r. 31/2014 e s.m.i. (aggiornata con d.c.r. n.2064 del 24 novembre 2021, pubblicata sul BURL, serie Ordinaria, n.49 del 7 dicembre 2021) e quindi dovrà adeguarsi alla soglia di riduzione del consumo di suolo ed essere coerente con tutti i criteri individuati dal PTR, ovvero il DdP sarà redatto a Bilancio Ecologico del Suolo (BES) non superiore a zero, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della LR n. 31/2014, lo strumento urbanistico, pur non dovendo garantire il rispetto della soglia di riduzione definita dal PTR, dovrà comunque essere coerente con i criteri relativi alle definizioni e alle modalità di calcolo dei parametri introdotti dalla LR n. 31/2014 e dall'Integrazione PTR (cap. 2.1), necessarie all'applicazione del BES, nonché allo sviluppo dei contenuti previsti per il nuovo DdP dalla LR n. 12/2005, come modificata dalla LR n. 31/2014, alla stima dei fabbisogni (cap. 2.3) e ai criteri di qualità (cap. 3).

Ai sensi dell'art. 10 lettera e bis) della L.r.12/05, il Piano delle Regole individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato, denominato **Carta del consumo di suolo**, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche,



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali. La Carta del consumo di suolo dovrà essere redatta, secondo i Criteria per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo (par. 4.2 e 4.3) del PTR.

Nell'aggiornamento al PTR 2021- Criteria per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, il territorio di Saronno è ricompreso nell'**ATO Nord Milanese**. *“L'indice di urbanizzazione territoriale della porzione provinciale dell'ambito (53,4%) è superiore all'indice provinciale (28,1%), assumendo i caratteri propri dell'area metropolitana milanese a cui è fortemente connessa.”*. L'indice di urbanizzazione comunale di Saronno assume valori di criticità propri dell'area metropolitana con  $iU \geq 65\%$ . L'indirizzo dei Criteria è pertanto *“quello di orientare le previsioni di trasformazione prioritariamente alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari solo al soddisfacimento di fabbisogni, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa, soprattutto nei casi di sovradimensionamento degli ambiti di trasformazione.”*.

Le scelte di Piano dovranno necessariamente essere coerenti con il quadro infrastrutturale, urbanistico e vincolistico presenti sul territorio comunale, evitando commistione di destinazioni d'uso tra loro incompatibili e utilizzo di aree soggette a vincoli di natura ambientale/ naturalistica ed antropici.

Per quanto riguarda la **qualità dell'aria**, come evidenziato nel R.P., il territorio di Saronno è collocato (nella zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria, prevista dal D.Lgs n. 155/2010 e definita con DGR n. 2605/2011) all'interno dell'Agglomerato di Milano che si configura come *“area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NO e COV, situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione), alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico”*.

Il Comune di Saronno è dotato di PGTU, che ha declinato un elenco di obiettivi in azioni strategiche per il raggiungimento degli stessi.

Si auspica che venga potenziato il trasporto pubblico (ob. PGTU: riduzione e fluidificazione del traffico veicolare), favorendo modalità di spostamento sostenibili e riqualificando percorsi pedonali e ciclopedonali (ob. PGTU: mobilità dolce) al fine della definizione di nuovi collegamenti tra gli ambiti urbani e le aree esterne al tessuto urbano consolidato.

Per quanto riguarda il tema della tutela e della **qualità del suolo** sarà necessario, da parte dell'Amministrazione, provvedere con una elencazione dei siti dismessi e della caratterizzazione dei suoli, qualora non già avvenuta. Si ricorda che, in ottemperanza all'art. 3.2.1 del Regolamento Comunale di Igiene, come modificato al titolo III dalla D.G.R. 4/45266 del 1989, qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante deve essere subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto, per le aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse (compresi gli allevamenti), sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare in situ, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte IV, Titolo V). La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

Sarà fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'ambito (ATO) e il Gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei **servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua**, che verifichi lo stato della rete e la distribuzione a livello territoriale e l'individuazione della criticità legata alle perdite con la definizione degli eventuali interventi infrastrutturali necessari a contenere, ridurre e potenzialmente eliminare lo spreco.

*Sarà inoltre da verificare l'estensione del sistema fognario e caratterizzare la rete restituendo una mappatura con l'evidenziazione dei tratti prevalentemente misti e differenziati. Dovrà essere tenuta in adeguata considerazione la necessità di completare i collettamenti alla **rete fognaria** e la capacità della rete stessa e del sistema di depurazione a supportare nuovi allacciamenti sia in termini di capacità che di qualità del sistema strutturale, con la raccomandazione di provvedere all'ammodernamento e risoluzione delle criticità laddove presenti. Si ritiene, pertanto, fondamentale descrivere accuratamente il sistema fognario e verificare lo stato e le portate degli scarichi e degli scolmatori e verificare la potenzialità effettiva e di progetto del sistema ed eventuali misure previste per l'adeguamento.*

*Si ricorda che l'eventuale revisione o redazione (qualora mancante) del PUGSS dovrà rispettare i criteri fissati dal R.R. 15 febbraio 2010, n.6 "Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture" e s.m.i..*

Si coglie l'occasione per ricordare che dal 3 aprile 2019 è entrato in vigore il nuovo **Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019**, pubblicato su BURL n. 14 del 2 aprile 2019, che abroga il Regolamento Regionale n. 3 del 26 marzo 2006.

Dal momento che l'allegato C del Regolamento regionale 7/2017- testo coordinato classifica il territorio di Saronno ad alta criticità idraulica (A), il Comune dovrà redigere, qualora mancante, lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7 dell'Art. 14 del Regolamento.

Si ricorda che, in attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, è necessario verificare che la componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (PGT) sia redatta in conformità alle metodologie contenute nei criteri attuativi dell'art. 57 della l.r. n. 12 del 2005. I criteri attuativi sono definiti e aggiornati con diverse Delibere regionali, di cui la D.g.r. n. 6702 del 2022 rappresenta dati e studi di riferimento per la componente geologica dei PGT.

Si dovrà inoltre provvedere a verificare la coerenza normativa della componente sismica vigente a seguito dell'emanazione della D.g.r. 11/07/2014, n. X/2129 (aggiornamento delle zone sismiche della Lombardia), anche in considerazione delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della L.r. 33/2015 e s.m.i. e delle D.g.r. 30/03/2016, n. X/5001 e D.g.r. 15/02/2021, n.XI/4317. Dal punto di vista della normativa tecnica associata alla



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

nuova classificazione sismica, dal 22 marzo 2018 è in vigore il D.M. 17/01/2018 “Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni”, che sostituisce il precedente D.M. 14/01/2008.

In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, il Piano in Variante dovrà essere corredato da Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) secondo lo schema dell'Allegato 1 all'Allegato A della D.g.r. 26 aprile 2022 n. XI/6314 di congruità urbanistica della Variante in relazione alla componente geologica del PGT, del PGRA, della variante normativa al PAI e delle disposizioni regionali conseguenti, a firma di geologo abilitato.

Si chiede di rendicontare nel R.A. circa lo stato di caratterizzazione del territorio comunale rispetto al Piano di classificazione acustica, all'eventuale avvenuta applicazione e rispetto della LR della Lombardia 31/15 (ex 17/00) con la sostituzione del Piano regolatore dell'Illuminazione comunale (Pric) da parte del Documento di Analisi dell'illuminazione esterna (Daie) che dovrà consentire la conoscenza dello stato di fatto degli impianti e, sulla base delle informazioni in esso contenute la valutazione delle opportunità e modalità di efficientamento, riqualificazione e acquisizione degli impianti.

In riferimento alle sorgenti di **radiazioni elettromagnetiche** ad alta frequenza (impianti di radiotelecomunicazione, quali quelli per trasmissioni radiotelevisive e le stazioni radio base per telefonia cellulare) verificate come presenti sul territorio dall'estrazione cartografica del database CASTEL, si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.r.11/01 e s.m.i. l'Amministrazione comunale deve redigere un apposito Piano per la localizzazione di tali sistemi radiotrasmettenti secondo le direttive regionale contenute nella D.g.r. VII/7351 del 11/12/2001 e identificare le aree di particolare tutela.

Si ricorda inoltre che:

- il Comune è titolare dei procedimenti relativi all'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione di impianti fissi di telecomunicazione ai sensi del D. Lgs. n. 259 del 1/08/2003 “Codice comunicazioni elettroniche” e s.m.i (D. Lgs. 207/2021), con particolare riferimento agli art. 44, 45, 46 e 47, rilasciando nei casi previsti l'autorizzazione all'installazione;
- ai sensi dell'art. 4 della L.r.11/01 e s.m.i. l'Amministrazione comunale deve redigere un apposito Piano per la localizzazione di tali sistemi radiotrasmettenti secondo le direttive regionale contenute nella D.g.r. VII/7351 del 11/12/2001 e identificare le aree di particolare tutela;
- al fine della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici si precisa che l'esercizio di un impianto radiotrasmettente produce campi elettromagnetici nell'ambiente circostante; in particolare nello spazio vengono determinati dei volumi denominati “volumi di rispetto” al cui interno le valutazioni teoriche presentate nelle Analisi di Impatto Elettromagnetico mostrano valori di campo elettrico superiori ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione o agli obiettivi di qualità, indicati dal DPCM 8 luglio 2003 (GU n. 199 del 28 agosto 2003). Si ricorda che secondo la normativa vigente il valore di 6 V/m deve essere rispettato all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e nelle loro pertinenze esterne che siano fruibili come ambienti abitativi, quali balconi e terrazzi. Appare quindi evidente che in questi volumi non possano essere edificate strutture con le precedenti caratteristiche di soggiorno. In questo senso la presenza di impianti radiotrasmettenti costituisce un vincolo alla futura realizzazione di alcune tipologie di edifici.

Relativamente **agli utilizzi agricoli del suolo**, il comune di Saronno rientra nell'elenco dei comuni lombardi il cui territorio è totalmente ricadente in ZVN, identificati con D.g.r. 26 novembre 2019, n.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

XI/2535, pertanto è soggetto all'applicazione del Programma di azione regionale, approvato con la Delibera di Giunta Regionale del 16 dicembre 2024 n. XII/3634 e valido per il periodo 2024-2027. In merito alle previsioni del Piano, dovrà comunque essere verificato il **rispetto del Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene**, il quale indica che le concimaie, le stalle, i pollai e le conigliarie devono rimanere a m. 100 da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.).

Riguardo alla produzione di **rifiuti**, premesso che il sistema di gestione degli stessi deve adeguarsi agli obiettivi del PRGR (D.g.r. n° 6408 del 23/05/2022) ed eventualmente al successivo, frutto della modifica avviata Con D.g.r. n. 3042 del 16/09/2024, proponendosi come priorità la raccolta differenziata e il riutilizzo di materia ed energia, si evidenzia che dovrà essere valutato se l'eventuale aumento dei rifiuti, conseguente alle previsioni della variante, sia sostenibile ed in coerenza con la pianificazione sovraordinata. L'analisi delle criticità del territorio deve considerare la presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche.

In relazione alla **DGR n. XI/695 dell'ottobre 2018** "Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo, di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380" (punto 4), si ricorda che le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche devono avere efficacia a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.

Si ricorda che il sistema di monitoraggio della variante al PGT nel corso della fase di attuazione del Piano, potrà avvalersi di quegli indicatori che concorrono alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti con la variante, in particolare rispetto al contenimento dell'uso del suolo, all'estensione del TUC, all'estensione delle aree oggetto di rigenerazione, all'incidenza della superficie delle aree naturali rispetto alla superficie territoriale, all'estensione delle reti di adduzione dell'acqua potabile e smaltimento delle acque reflue, etc.

Si rimanda ai contenuti del D.Lgs 152/06 e s.m.i. che, all'Art.18 relativamente al monitoraggio recita:

1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

2. *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

2-bis. *L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.*

2-ter. *L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.*

3. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.*



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

3-bis. *L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.*

4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

Questo Dipartimento si riserva l'opportunità di formulare osservazioni più dettagliate all'atto della messa a disposizione della proposta di Piano e Rapporto Ambientale. Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento, con la presente si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento  
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali  
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Arianna Castiglioni

Visto: il Direttore del Dipartimento, Fabio Carella